

Ricerche

Una rivolta contro la ragione

*Indagine socio-linguistica sull'impatto del messaggio di Oriana Fallaci
attraverso i forum del sito www.italialibri.net*

Associazione ItaliaLibri «ORG»

Giugno 2004

L'associazione ItaliaLibri «ORG» (acronimo che sta per «L'Opera Riunisce le Genti») è stata costituita nel settembre del 2003, con lo scopo di dare un corpo fisico alla comunità *online* generata dalle attività del sito www.italialibri.net. Il suo obiettivo è di sviluppare nuove iniziative al di fuori della rete: eventi letterari, ricerche socio-culturali, pubblicazioni.

ItaliaLibri è l'iniziativa non lucrativa di privati cittadini, non legati ad alcun partito od organizzazione. La *mission* di ItaliaLibri è di promuovere la letteratura, la lingua e la cultura italiana nel mondo. ItaliaLibri è inoltre sensibile ai temi dell'etica contemporanea e alle tematiche sviluppate dalle istituzioni internazionali, a partire dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea.

Il sito di ItaliaLibri è in rete dal gennaio 2000.

Questa indagine è stata coordinata da Renato Corpaci, con la collaborazione di Paola Boselli, Stefania Giordano, Greta Mariani.

Comunicazione esterna:
Maria Pia Corpaci, ItaliaLibri
02.837.6894

Ufficio stampa: CBO
Communications By Objectives, Milano
02 85458311

La ricerca integrale, comprensiva di tutti i testi presi in esame e di tutti i grafici elaborati, è disponibile a chiunque ne faccia richiesta. La domanda, redatta su carta intestata, dovrà essere inoltrata a:

Associazione ItaliaLibri «ORG»

Via Castelbarco, 2
Telefono: 02.8376.894
<http://www.italialibri.org>

Contributo di riproduzione:
Euro 7,00+spese postali

Sintesi per lettori frettolosi

Una rivolta contro la ragione è, in termini filosofici, una rivolta contro l'etica ed è questa la definizione che abbiamo voluto attribuire al fenomeno di entusiasmo collettivo suscitato dalle posizioni espresse da Oriana Fallaci in seguito all'11 settembre 2001 e in particolare dopo la pubblicazione del libro *La forza della Ragione* (Rizzoli International, 2004). L'indagine, che ha interessato i messaggi pervenuti al sito di ItaliaLibri (www.italialibri.net) a commento delle pagine dedicate alla scrittrice tra il primo aprile e il 30 maggio 2004, ha portato a individuare alcuni caratteri comuni che hanno permesso di identificare sedici differenti profili. Ripartiti in cinque categorie, questi profili rappresentano una gradazione dei sentimenti assunti dal campione nei confronti delle tesi esposte da Oriana Fallaci. Il campione preso in esame suggerisce l'esistenza di un'ampia fascia di pubblico propenso a considerare superati i valori di civiltà e di convivenza. A nostro parere, le ragioni di questo atteggiamento sono da ricercare nello sconcerto provocato non solo dalle notizie riportate dai media, ma anche dai messaggi contraddittori che le accompagnano. Molte persone si rivelano disponibili a seguire chiunque, dotato di sufficiente carisma, le indirizzi verso un bersaglio "esterno" riconoscibile e identificabile, contro le istituzioni e in difesa dei valori di un'ipotetica provenienza. Paradossalmente, i valori di civiltà messi in discussione e i valori di civiltà "recuperati" grazie alla "Ragione" sembrano essere i medesimi. Emerge un travisamento, dovuto a una insufficiente trasmissione dei valori dell'Europa, dietro a cui si fa strada il fantasma di una "cristianità atea", inquietante almeno quanto il movimento integralista islamico a cui si contrappone.

Introduzione

Molti, forse la maggioranza, di quanti si collegano a Internet per digitare il nome di Oriana Fallaci o del suo ultimo libro *La Forza della Ragione* su un motore di ricerca ed entrano nel sito di ItaliaLibri (www.italialibri.net) non sono spinti necessariamente dall'interesse per la letteratura, o anche soltanto per la lettura in generale. In alcuni casi (pochi) lo hanno dichiarato apertamente: «Premetto che non mi piace molto leggere e che tra l'altro non ho mai letto libri della Fallaci...», scrive un uomo di Prato. «Per una come me che non legge quasi mai riuscire a fare tutta d'un fiato un tuo libro...», scrive una lettrice.

Il fatto che molti si avvalgano della possibilità di lasciare un messaggio ci offre però una grande opportunità: osservare il fenomeno e valutarlo, per poterlo collocare insieme agli avvenimenti che costituiscono il nostro presente, in un contesto che possiamo descrivere, comprendere, misurare, accettare e, forse, contribuire a cambiare.

Il ritratto che viene delineato da questi commenti non corrisponde a una riproduzione fedele del pensiero della popolazione "italica" nel suo complesso, né tantomeno della popolazione dei lettori di libri. Lo si desume dal confronto con il profilo del lettore che frequenta il sito di ItaliaLibri, come questo si delinea dalle rilevazioni dei dati relativi al 2003, o di quelli relativi al primo trimestre del 2004 (vedi tavole IV e V a pagina 8).

Spicca la quasi totale assenza di un contraddittorio. Il campione che abbiamo analizzato rappresenta in gran parte persone che si riconoscono nelle tesi della signora Fallaci

e da esse traggono l'incoraggiamento per accettarsi e proporsi come portatori di idee fino a ora ritenute "inaccettabili"; persone che nella scrittrice hanno trovato il proprio portavoce e spingono il proprio entusiasmo fino a ipotizzare la costituzione di un partito politico; che esprimono la propria gratitudine per la liberazione dai sensi di colpa e dall'isolamento messo in atto da una società insensatamente buonista e tollerante, accondiscendente oltre ogni possibile logica; che vi trovano un avallo per posizioni oltranziste di insofferenza e di intolleranza nei confronti della diversità.

L'analisi che abbiamo sviluppato ci ha portato a trarre alcune conclusioni.

1) L'esempio di Oriana Fallaci, come lo si recepisce ne *La Forza della Ragione*, trova nel nostro campione, a diversi gradi di consapevolezza, la brace su cui soffiare per alimentare una rivolta contro i precetti della religione cristiana e contro i principi dell'etica laica che fino ad oggi abbiamo considerato caratteristiche dell'*Humanitas*, della Democrazia e dell'Occidente: una "differenza" che ci distingue, di cui andiamo fieri e che politicamente abbiamo sempre considerato di poter vantare come una conquista di fronte al mondo intero. Voltare le spalle a questi valori rappresenta una fonte di sconcerto per quella piccola parte di lettori che hanno espresso rilievi critici nei confronti della scrittrice.

2) Gli interventi di Oriana Fallaci fanno emergere i sentimenti antieuropeisti di una fascia di popolazione che ignora la visione pacifista e unificatrice dell'Europa, o la ritiene

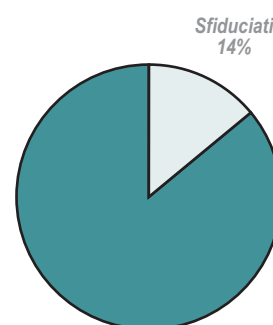
non adeguata alla realtà. Si intuisce quindi una debolezza nella diffusione di messaggi formativi che chiariscano al cittadino il fine che sottende il progetto europeo. Questo favorisce chi fomenta delle manifestazioni collettive di aggressività e di insofferenza.

3) È comunque in un certo grado positivo dare alle persone la possibilità di esporre una posizione concettuale, giusta o sbagliata che sia, e offrire in questo modo la possibilità di fare un passo avanti nella formulazione delle proprie idee.

4) Se un libro, per quanto criticabile, stimola persone che non leggono a visitare un sito di metaletteratura, dal nostro punto di vista non può essere giudicato del tutto negativamente.

Destinatari della ricerca sono gli operatori culturali e dell'informazione, i formatori, i politici e tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'Unione europea e si trovano nella posizione di poterne diffondere i concetti fondanti.

Tavola XXII - Vuoto politico



Una rivolta contro la ragione

Criterio metodologico

Tavola III - Profili

A favore		Indifferenti		A sfavore
Nichilisti	Convinti	Nazional-popolari	Indifferenti	Critici
Nichilisti puri	Ispirati	Orgoglio nazionale	Imperturbabili	Equilibrati
«Abbasso l'ipocrisia»	Entusiasti	Xenofobi	Metodici	Sdegnati
Confortati	Attivisti	Invasati		Offensivi
	Grati	Confusi		

L'indagine ha interessato 204 messaggi pervenuti a ItaliaLibri, dal 1 aprile al 31 maggio 2004, a commento della pagina web dedicata alla biografia di Oriana Fallaci e della pagina web che presenta il suo ultimo libro: *La forza della Ragione*, edito da Rizzoli International il 3 aprile 2004. Esatto. Abbiamo cominciato a ricevere messaggi sul libro "prima" che il libro fosse in libreria!

I messaggi sono stati esaminati e catalogati secondo le loro caratteristiche dominanti. Gli aspetti che sono risultati presenti in una pluralità di messaggi sono serviti a comporre i 16 profili che modellano il campione.

Infine, i profili sono stati ordinati e inseriti all'interno di cinque categorie che descrivono diverse modulazioni dell'atteggiamento assunto nei confronti della scrittrice e del libro.

I profili e le categorie sono stati poi passati attraverso una griglia che li qualifica secondo il sesso, l'età, la provenienza geografica e urbana, la collocazione nel sistema editoriale.

«Le chiese distrutte, le opere d'arte incenerite, gli incunaboli incendiati, in Italia, in Francia, in Spagna, in Germania, in Inghilterra, in Olanda, in Svezia, in Russia, in Serbia (ma qui la Storia ha iniziato il suo corso ineluttabile con l'infingardo avallo della classe politica europea)... [G.R., Vicenza]

Questa indagine è dedicata a tutti i lettori di ItaliaLibri.

La quasi totale adesione alle tesi di Oriana Fallaci (83%) mette in risalto un'assenza ingombrante: il contraddittorio. Con *La forza della Ragione* la scrittrice entra ufficialmente nell'empireo delle "celebrità".

Avremmo voluto sapere di più sulle argomentazioni delle persone che non sono d'accordo con le teorie di Oriana Fallaci. Dei 16 profili individuati, 11 riguardano posizioni incondizionatamente favorevoli incondizionatamente alla scrittrice; due assumono una posizione in qualche modo neutra e distaccata; uno si riferisce a posizioni anche parzialmente sfavorevoli e solo due sono totalmente sfavorevoli.

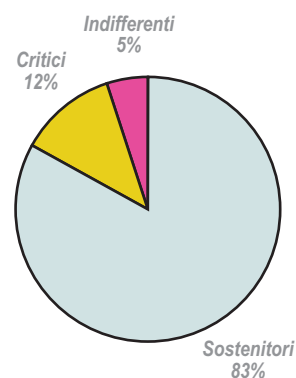
Un fatto che salta all'occhio immediatamente, anche da un sommario esame dei 204 messaggi, è l'ingombrante assenza di voci critiche sulle posizioni assunte dalla scrittrice all'indomani della distruzione delle torri del *World Trade Center*. I commentatori delle tesi sostenute da Oriana Fallaci si dichiarano per oltre l'83% a favore. Della sparuta quota di coloro che si esprimono criticamente (12%), qualcuno si dichiara in qualche modo "disorientato" dal fatto di trovarsi in parte d'accordo. La piccola rappresentanza degli "Indifferenti" (5%) si divide equamente tra chi interviene a commentare *La Rabbia e L'Orgoglio* (il libro precedente della scrittrice) e chi si riferisce agli

scritti antecedenti all'11 settembre 2001.

Ogni manifestazione di incondizionata e quasi maniacale adesione a un fenomeno culturale – di solito un gruppo musicale ma non di rado un personaggio carismatico di qualsiasi campo a cui i *media* forniscano sufficiente "copertura" – è per lo più caratterizzata da un giudizio quasi totalmente espresso a senso unico: il mondo si ripartisce in "fan" e "agnostici".

Se il libro precedente aveva provocato un movimento contrapposto di ovazione e di disgusto, la scrittrice, con questa ultima fatica, sembra essere entrata nell'empireo delle celebrità, a cui si tributa fedeltà e adorazione, o si riserva una superiore indifferenza.

Tavola II - Consenso

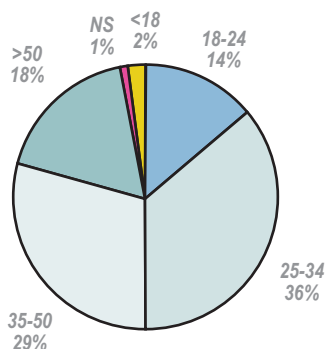


Le sfumature di un conflitto che tende a diventare sempre più acceso, tra i valori dichiarati dai media e la preoccupazione per il futuro della “civiltà”

Il lettore che accoglie favorevolmente le teorie espresse da Oriana Fallaci è maschio, abita al Nord e attraversa tendenzialmente un'età non verde: il 47% ha più di 35 anni

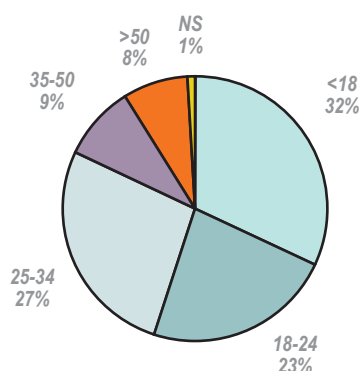
Le donne sono in minoranza e manifestano una convizione più pacata ma “entusiasta”

Tavola IV - Età



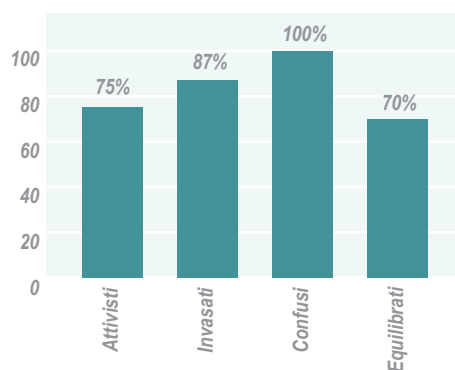
Profilo del campione interessato dalla ricerca (1 aprile - 31 maggio 2004)

Tavola V - Età



Profilo del lettore ItaliaLibri (primo trimestre 2004)

Tavola VI - Profili a più alta componente maschile

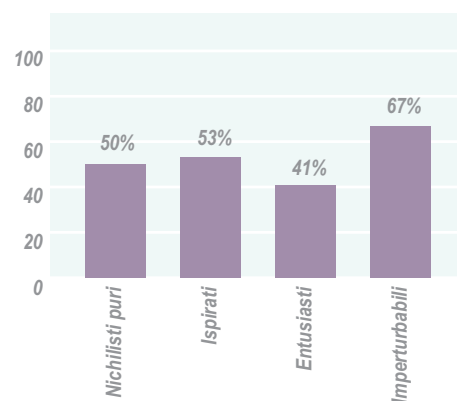


Il primo elemento di spicco che emerge dall'analisi statistica dei profili e delle categorie è rappresentato dall'età delle persone che hanno animato il fenomeno che stiamo osservando.

Le fasce d'età al di sotto dei 18 anni e dai 18 ai 24 anni, che nelle statistiche del primo trimestre 2004 relative al profilo del lettore di ItaliaLibri rappresentano il 55%, scendono al 16%. Le fasce d'età dai 35 ai 50 anni e al di sopra dei 50 anni quasi triplicano di consistenza, passando dal 16% al 47%.

Il dato più appariscente, a questo proposito, appare nella categoria dei **Nazional-popolari** (57% oltre i 35 anni), e in particolare nei profili **Invasati** (56%) e **Orgoglio nazionale** (67%).

Tavola VII - Profili a più alta componente femminile



Il secondo dato che si rileva è una consistente superiorità della presenza maschile (59%), rispetto alla media del trimestre (33%), a sottolineare forse la componente aggressiva nelle tesi della scrittrice.

Questa concentrazione raggiunge il suo apice nella categoria **Nazional-popolari** (79%), relativamente ai profili dei **Confusi** (100%) e degli **Invasati** (87%).

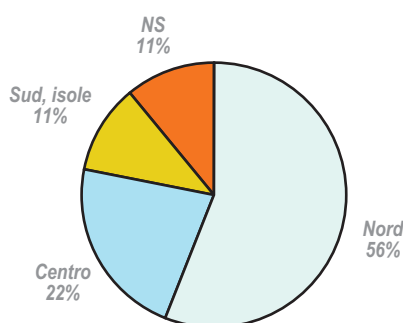
I profili che mostrano una maggiore presenza femminile sono quelli degli **Imperturbabili** (67%) nella categoria degli **Indifferenti** (61%) e dei **Nichilisti puri** (50%) nella categoria dei **Nichilisti** (33%).

Orgoglio nazionale al Nord, Xenofobi al Centro

Il terzo elemento di rilievo è dato dalla provenienza geografica, che colloca al Nord il maggior sostegno per la scrittrice (41%, rispetto al 24% della media trimestrale del sito), tendenzialmente in un grande centro urbano (29% contro 22%). In questo caso la categoria più sbilanciata su questi valori è quella dei **Convinti** (45% al Nord), nei profili degli **Ispirati** (47%), degli **Attivisti** (56%) e degli **Entusiasti** (46%).

Interessante notare che l'**Orgoglio nazionale** si esprime di preferenza al Nord (56%), ma lontano dai grandi centri, mentre la **Xenofobia** attecchisce tra i lettori che abitano i centri urbani maggiori (49%) che si trovano nell'Italia centrale (49%).

Tavola VIII - Provenienza geografica

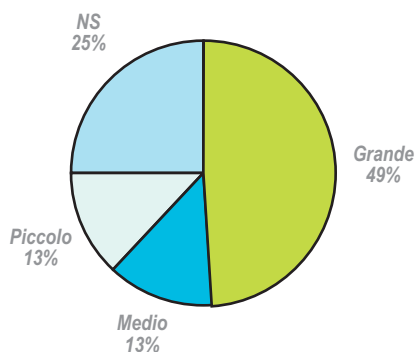


Orgoglio nazionale

Tiepida partecipazione della scuola

La polemica sollevata dalla scrittrice figura di aver provocato una reazione piuttosto contenuta nel mondo della scuola. Gli studenti che hanno scritto sono solo il 15%, contro il 35% che partecipa normalmente al forum di ItaliaLibri, facendosi notare in numero nei profili **Ispirati** (26%) e **Imperturbabili** (50%). Anche i docenti dimezzano la consistenza (dal 4% al 2%), limitata ai profili «**Abbasso l'ipocrisia**» e **Attivisti**.

Tavola IX - Centro urbano

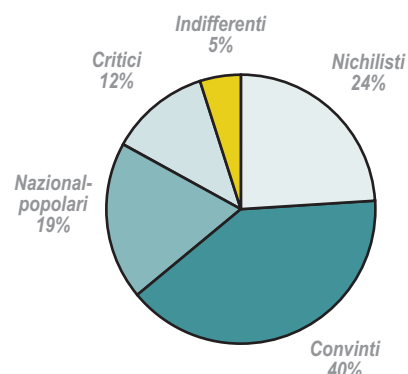


Xenofobi

I 16 profili che compongono le 5 categorie

Gli elementi che emergono dall'analisi linguistico-contenutistica dei testi ci hanno suggerito di delineare 16 profili, suddivisi in cinque categorie principali.

Tavola I - Categorie



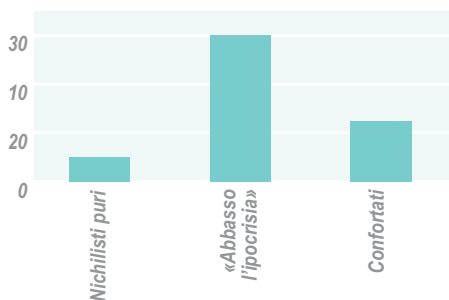
Abbiamo inoltre rilevato, in senso trasversale, l'uso di espressioni ricorrenti che compaiono in profili diversi, come la gratitudine e l'espressione «mi ha aperto gli occhi», la manifestazione di disaffezione alla politica, la diffidenza nei confronti dei media.

1. Nichilisti

Nichilisti puri

«Abbasso l'ipocrisia»

Tavola X - Nichilisti



La prima categoria individuata è stata definita dei Nichilisti, in virtù del fatto che dichiara di non riconoscere più le tradizionali regole che sono alla base della civiltà, della morale, della politica e della religione. Avremmo potuto anche definirla dei Superuomini, nel senso di un superamento dei valori tradizionali.

Si ripartisce in tre sottocategorie: Nichilisti puri, «Abbasso l'ipocrisia» e Confortati.

Nichilisti puri sono coloro che più decisamente nei commenti inviati manifestano un orientamento riconoscibile nei termini che connotano la categoria. Il nichilismo non alligna al Sud e nelle isole; nessun commento proviene dichiaratamente da questa zona geografica (il 33% non specifica la provenienza), presumibilmente legata maggiormente ai valori tradizionali.

Il nichilismo è apparentemente una caratteristica femminile, che interessa giovani e anziani, ad esclusione della fascia d'età 35-50.

«... i tuoi scritti serviranno... per renderci conto che il mondo in cui viviamo è una palla vuota, vuota di amore, vuota di giustizia, vuota di eguaglianza, di umiltà, vuota di tutto!», scrive un lettore. E un altro: «... da che mondo è mondo gli esseri umani... SI SONO FATTI LA GUERRA!! Il globalismo, il perbenismo, la tolleranza di tutto e tutti ad ogni costo non sono parte della natura umana... ».

Descrive un lettore prevalentemente maschio (63%), adulto (63% maggiore di 35 anni), settentrionale (44%), che abita un grande centro urbano (44%).

«Abbasso l'ipocrisia», ovvero *Il coraggio di andare contro corrente*, si riferisce a commenti che contengono chiaramente questi due elementi: 1) un sentimento di insofferenza per la sensazione di diffusa ipocrisia, dovuta alla difficoltà di trovare una corrispondenza tra il sistema di valori dichiarato dai *media* e dagli *opinion leader* e i comportamenti effettivi dettati dalle contingenze reali; 2) l'ammirazione per il coraggio dimostrato dalla scrittrice di schierarsi apertamente contro questo sistema di valori e di metterne in luce le contraddizioni, ignorando le critiche che possono derivare da questa presa di posizione.

«... il suo coraggio di dire le cose senza paura mi fanno sentire orgogliosa di essere donna...», scrive una lettrice di Cremona. «Grazie per la nuda sincerità...», scrive un lettore di Ravenna.

Tavola XI - Nichilisti puri per sesso

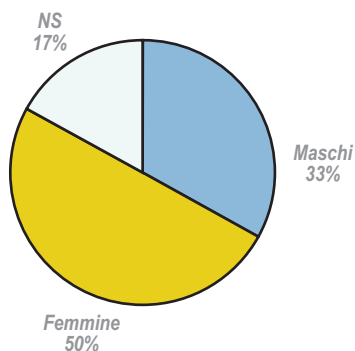


Tavola XII - Nichilisti puri per età

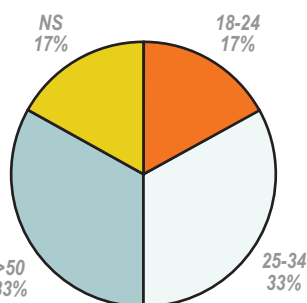
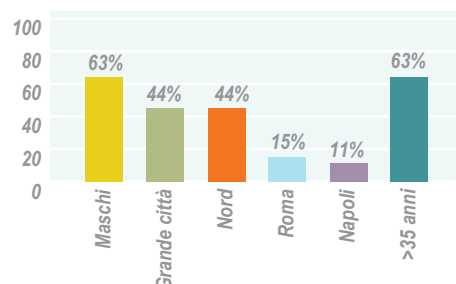


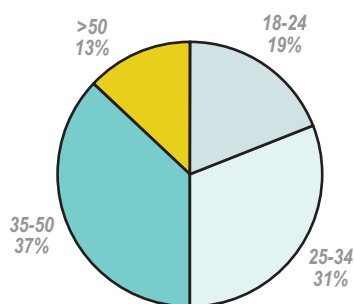
Tavola XIII - «Abbasso l'ipocrisia»



Confortati

I **Confortati** dichiarano di aver da lungo tempo maturato nel proprio intimo le idee espresse dalla scrittrice. Alcuni non hanno mai osato manifestarle per paura di rivelare opinioni criticabili o idee “non conformi” alle opinioni dominanti nelle comunità di cui fanno parte. Altri aspettavano di poterle confermare, prima di trasmetterle agli altri.

Tavola XVI - Confortati per età



Ora, grazie agli interventi di Oriana Fallaci, si sentono più sicuri di sé, meno isolati, “confortati” dal fatto di sapere di non essere soli e di avere un’illustre portavoce da citare a sostegno delle proprie idee.

«... è un grande incoraggiamento all’attività di padre...», scrive un commercialista della provincia di Terni. «Ho sempre avuto timore di essere tacciato da razzista ma visto che lei non può essere definita tale mi sono rincuorata ad avere queste idee», scrive una donna di Livorno. «... mi rendo conto di quanto le persone siano lontane dal principio democratico del rispettare le posizioni altrui... In lei però ho trovato il coraggio di non mollare...», scrive uno studente della provincia di Lecce. «È bello poter leggere quello che tu pensi e... non sentirti una mosca bianca...», scrive una lettrice di Torino.

Una rivolta contro i media?

Tavola XIV - Contro i media per età

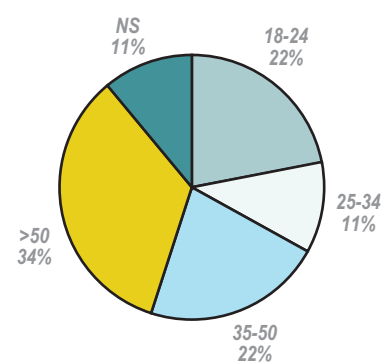
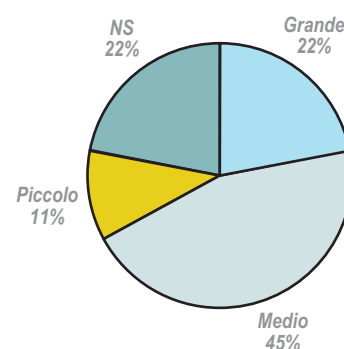


Tavola XV - Contro i media nei centri urbani



L’analisi rivela che il malcontento nei confronti dei mezzi di comunicazione, responsabili, secondo la scrittrice, di propagandare valori inadeguati alla situazione corrente, se non di vera e propria ignavia nei confronti dei cittadini mussulmani, non viene raccolto dalla massa dei lettori e presenta proporzioni piuttosto ridotte.

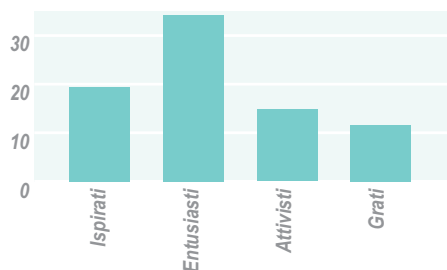
Solo il 4% dei messaggi contengono espliciti riferimenti a un’insoddisfazione nei confronti della categoria dei giornalisti, espressa in preferenza da maschi (67%) nei centri urbani di media grandezza (45%) del Nord (45%).

2. Convinti

Ispirati

Entusiasti

Tavola XVII - Convinti



La seconda categoria individuata è stata definita dei Convinti ovvero quelle persone che, avendo avuto una qualche esposizione alle idee della scrittrice, perché ne hanno letto i libri o gli articoli, ne hanno ricavato una "illuminazione" che apre un orizzonte di opportunità "salvifiche". La categoria dei Convinti rappresenta "lo zoccolo duro" dei lettori della Fallaci (40% del totale) e si ripartisce in quattro profili: Ispirati, Entusiasti, Attivisti e Grati.

Quello degli **Ispirati** delinea un profilo femminile (50%) e "giovane" (78% dai 18 ai 34 anni) che raduna coloro che, leggendo gli ultimi due libri della Fallaci, hanno guadagnato la consapevolezza di possedere delle opinioni e hanno in qualche maniera contestualizzato la realtà dei fatti quale essa emerge dall'attualità.

In controtendenza, rispetto alla media generale, più di un terzo dei lettori (37%) nel profilo degli **Ispirati** ha meno di 24 anni. Uno su quattro è studente.

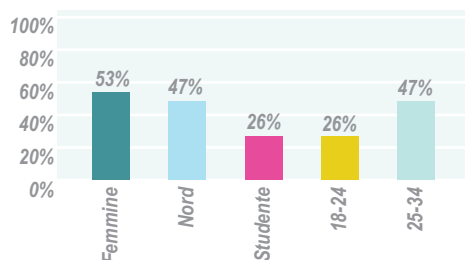
Una curiosità: la formula «Mi ha aperto gli occhi», frequentemente espressa nei commenti che appartengono al profilo degli **Ispirati**, è rilevata in senso trasversale nel 13% dei commenti.

«Ho imparato molto leggendo questi due libri», scrive una lettrice di Milano. «... ho scoperto leggendo che, pur non credendo in Dio, sono fortemente cristiano», scrive un lettore della provincia di Brescia. «A 21 anni è difficile trovare chi ti aiuta a "svegliarti fuori"...», scrive una lettrice della provincia di Rovigo.

Il profilo degli **Entusiasti**, il più affollato del campione, descrive coloro che per diversi motivi e in diversi modi considerano Oriana Fallaci un grande personaggio e una grande scrittrice. Per alcuni la lettura del libro è stata una vera e propria illuminazione che ha chiarito le idee sull'atteggiamento da adottare nei confronti dell'attuale panorama politico e culturale: «L'abbraccerei come si abbraccia un'amica che ti ha appena chiarito le idee... Spero che il suo libro rinsavisca i vigliacchi e gli opportunisti», sono le parole di un lettore di Locarno; «... è come se avesse riordinato tutti i pensieri che giravano nella mia testa!», scrive un lettore della provincia di Perugia; «Mi sento piccola e insignificante per tutto quello che potrei ma non faccio. Invidio il Suo coraggio, il Suo sapere, la Sua capacità e il Suo lottare. Quanto ho imparato da Lei, ma quanto vorrei imparare ancora», sono le parole di una lettrice di Roma.

«Grazie Oriana per le tue parole, per avermi aperto gli occhi e per insegnarmi cose che i mass media italiani si limitano ad accennare», afferma una lettrice della provincia di Forlì.

Tavola XVIII - Ispirati



Una grande percentuale di lettori infine ammira il coraggio dell'autrice nel dire ciò che loro stessi vorrebbero: «Dall'America o dall'Italia o dal Polo Nord l'importante è che non manchi mai la tua voce: Oriana continua a lottare con noi», scrive un lettore anonimo; «Grazie per il suo coraggio e la sua lucidità. Tutto quello che vorrei gridare e scrivere su tutti i muri, lo fa Lei per noi!!!», è il pensiero di un lettore di Cuneo; «... vorrei fare UN APPELLO A CHI LA DENIGRA: sgombrate la mente da ogni pregiudizio, leggete ciò che scrive con attenzione alle giustificazioni che sempre dà alle sue affermazioni e siate sinceri con voi stessi», una lettrice di Milano. «Più acuta, sagace, schietta di Voltaire», scrive un lettore di Milano. «Io a Oriana Fallaci devo dire grazie. Per la sua lingua così limpida. Pulita. Per il suo pensiero così onesto. Incorruttibile. Etico», una lettrice di Treviso.

Tavola XIX - Entusiasti per età

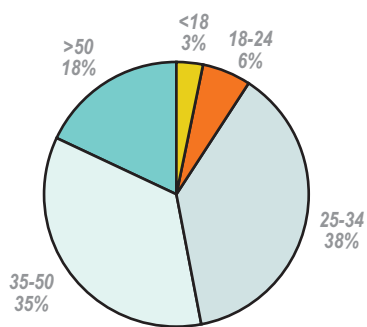
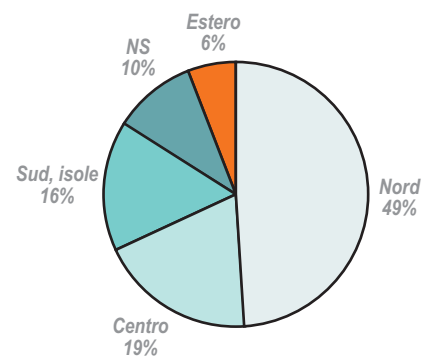
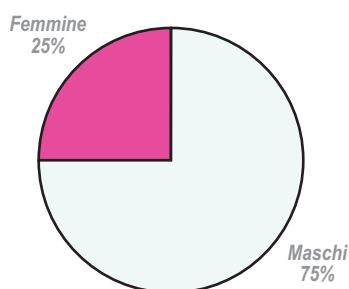


Tavola XX - Entusiasti per provenienza geografica



Attivisti

Tavola XXI - Attivisti per sesso



Gli **Attivisti** sono coloro che, attraverso i commenti, si mostrano proattivi, si augurano una maggiore partecipazione da parte della gente che esprime queste idee (e soprattutto una partecipazione di Oriana Fallaci) alla vita politica e sociale del nostro Paese.

«Vorrei vederti candidata in Italia perché l'impressione è veramente quella di una decadenza pressoché imminente...», sono le parole di un insegnante; «Se oggi ci fossero elezioni politiche e lei fosse candidata, io sarei orgoglioso di scrivere il suo nome per avere l'onore della sua rappresentanza», scrive un lettore di Roma; «Vorrei tanto che tornassi in Italia a fondare un nuovo partito», le parole di un lettore di Vicenza. Ma sono anche quelli che dichiaratamente si propongono in prima persona di fare proselitismo, diffondendo le idee della scrittrice nelle comunità in cui operano: «cosa aspettiamo a promuovere una legge e i relativi controlli, che ci tutelino contro questa invasione giustificata [sic]? ... credo che in moltissimi saremmo pronti a darti una mano in questo. Aiutaci», sono le parole di un lettore della provincia di Milano; «... ti fa capire... il dramma che oggi l'Europa vive per colpa di una classe politica che non capisce il dramma cui stiamo andando incontro... Diamoci una scrollata prima che sia troppo tardi», scrive un lettore di Siracusa e continua «La nostra più grande scrittrice vivente onorerebbe Palazzo Madama con la sua presenza e la sua cultura»; mentre un lettore di Modena suggerisce «Io proporrei *La forza della ragione* come libro di testo nelle scuole medie, affinché si insegnino ai nostri ragazzi a difendere le basi della nostra civiltà»;

«da domani mi batterò come potrò per spegnere l'incendio, per risvegliare la ragione...».

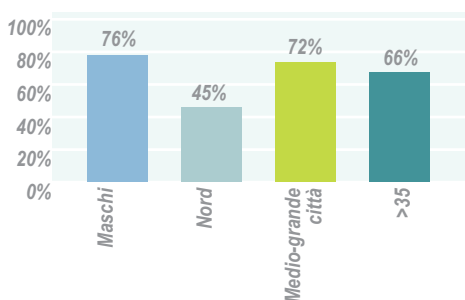
Gli **Attivisti** manifestano anche una disponibilità a mettersi in gioco in prima persona per diffondere il verbo di Oriana Fallaci. Così si impegna un'insegnante della provincia di Milano: «I miei ragazzi leggeranno d'estate i tuoi libri».

Un sentimento diffuso di distacco dalla politica e di sfiducia nella *leadership* italiana viene espresso esplicitamente nel 14% dei messaggi, rivolto indiscriminatamente sia verso il centro-destra che verso il centro-sinistra.

Ai politici si rimprovera di non esercitare un'opposizione sufficientemente ferma nei confronti delle richieste di integrazione avanzate dagli immigrati islamici, a difesa della cultura e delle tradizioni cristiane e italiane.

«Grazie per non essere appiattita nel conformismo pacifista cieco che nega l'evidenza di quello che sta accadendo... peccato che molti dei nostri politici sono talmente interessati alla potrona che non prendono mai posizioni ben delineate su niente», scrive un lettore di Firenze; «Lei esce fuori dal coro, proprio come Indro [Montanelli n.d.r.], e, proprio come fu per Indro, attorno a lei la "cultura" dominante di derivazione marxista (ieri marxista, oggi terzomondista e filoislamica) cerca di fare terra bruciata senza riuscirci», scrive un lettore di Milano.

Tavola XXIII - In crisi con la politica



I **Grati** esprimono nei commenti inviati prevalentemente "gratitudine", non solo alla scrittrice, ma soprattutto alla persona. Grazie di esistere, grazie di scrivere e grazie per il coraggio di dire sempre la verità.

«Grazie Oriana! Grazie di esistere! Grazie per il tuo coraggio! ... anche ora l'unica parola che prevale prepotentemente su tutte le altre è... GRAZIE!!!».

Tavola XXV - Grati per provenienza geografica

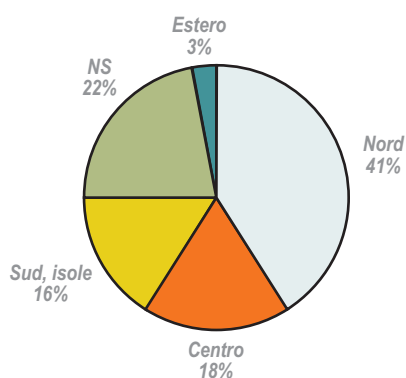
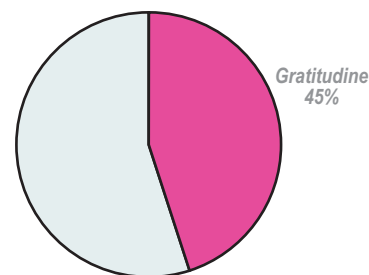


Tavola XXIV - Sentimento dominante



Un sentimento di gratitudine è ravvisabile anche in commenti che si è ritenuto descrivessero meglio altri profili. Sommati ai commenti di questo profilo, rappresentano il 45% di tutti i commenti, facendo della gratitudine il sentimento di gran lunga più espresso dal campione.

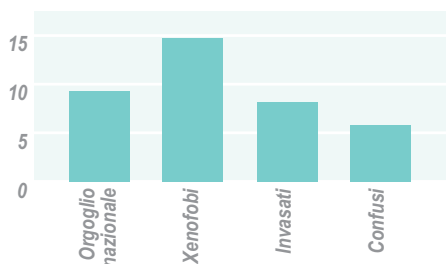
In generale, la gratitudine viene espressa al Nord (in linea con la statistica generale, 41%) in prevalenza in un centro piccolo (30%).

3. Nazional-popolari

Orgoglio nazionale

Xenofobi

Tavola XXVI - Nazional-popolare



La categoria più pittoresca che emerge dall'analisi del campione è quella dei Nazional-popolari e si presenta in quattro diverse sfumature: Orgoglio nazionale, Xenofobi, Invasati e Confusi.

Prevalentemente composta da soggetti maschi (79%) e adulti (57% maggiori di 35 anni) è l'unica categoria, abbastanza curiosamente, che può vantare una presenza di scrittori dichiarati (2), assenti in tutte le altre categorie.

Il profilo che raggruppa i commenti che esprimono un sentimento di **Orgoglio nazionale** sottolinea l'italianità di Oriana Fallaci e quanto li faccia sentire orgogliosi che un'italiana si sia fatta carico di una missione così importante e di così grande visibilità: «Mi fai sentire orgogliosa di essere italiana», scrive una lettrice dalla provincia di Milano; «... mi sento fiero ed orgoglioso che un'Italiana parli chiaro, non si nasconda dietro pretesti, buonismi e ipocrisie», le fa eco un lettore della provincia di Venezia.

«Oriana, lei è una delle poche persone che mi fanno sentire orgogliosa del mio sangue italiano», scrive una lettrice di Bergamo. E uno scrittore di Sassari esulta: «... Gli italiani sono fieri! Le vendite lo confermano...»

I commenti che definiscono il profilo degli **Xenofobi** contengono riferimenti esplicitamente contrari a tutto ciò che è estraneo alla cultura locale – in questo caso l'Islam – al limite del razzismo. In molti commenti (un quarto inviati da studenti) emerge come la religione islamica sia considerata a sua volta razzista nei confronti della cultura occidentale e di come i musulmani non desiderino venire integrati, non siano disposti a un reciproco riconoscimento delle culture.

«A scuola noi poveri studenti italiani veniamo attaccati di non far integrare i nostri "fratelli musulmani", quando i primi a rifiutarci sono proprio loro...», è il commento di uno studente di Firenze; «I musulmani vogliono fare i padroni a casa nostra, non desiderando l'integrazione e non portando rispetto verso le nostre usanze», scrive un altro lettore.

Tavola XXVII - Orgoglio nazionale

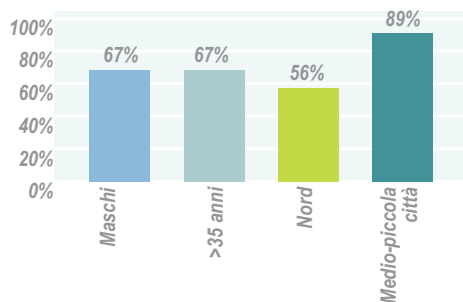
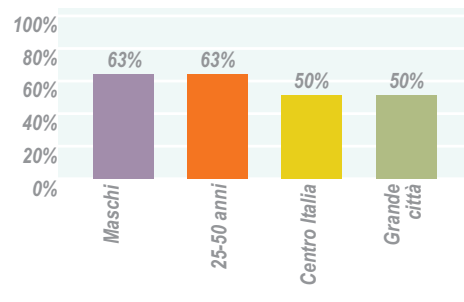


Tavola XXVIII - Xenofobi



Invasati

Gli **Invasati** rappresentano i commenti più esplicitamente a favore di Oriana Fallaci, esprimono un'ammirazione smisurata e mostrano di condividere fanaticamente le opinioni della scrittrice.

«Ho letto *La forza della ragione* tutta d'un fiato, senza nemmeno andare al gabinetto», scrive un medico di Vicenza. «Il Suo libro mi ha provocato una specie di orgasmo mentale», scrive un lettore della provincia di Bari; «... tale testimonianza la può condurre ad emulare l'esempio di Cristo», è l'opinione di un lettore di Milano.

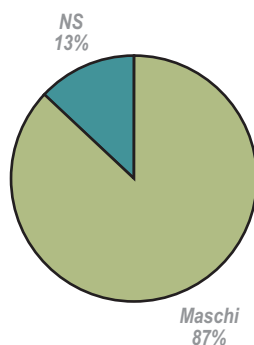
«I mulini a vento non ci sono più, don Chisciotte è morto, Savonarola l'han già bruciato da un pezzo ma per fortuna c'è ancora Lei...!», scrive un ingegnere anonimo di Ferrara.

Confusi

Il profilo dei **Confusi** è composto dai commenti inviati da uomini che, dopo aver letto l'ultimo libro di Oriana Fallaci, hanno in qualche modo confusamente recepito il suo messaggio, ed esprimono la propria confusione anche nella composizione del testo del commento.

In questo gruppo rientra il commento più lungo (sei pagine) inviato da uno studente di Roma: «Ben venga l'immigrazione, ben vengano gli induisti... ben vengano gli orientali... si può dialogare. Ma i musulmani sono destabilizzanti, e non si tratta di razzismo perché non sono una razza ma una religione».

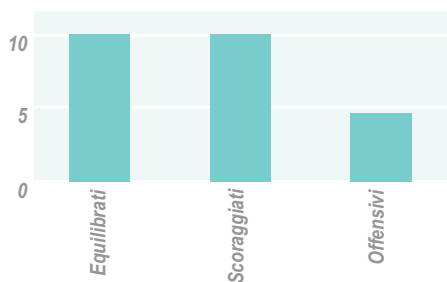
Tavola XXIX - Invasati per sesso



4. Critici

Equilibrati

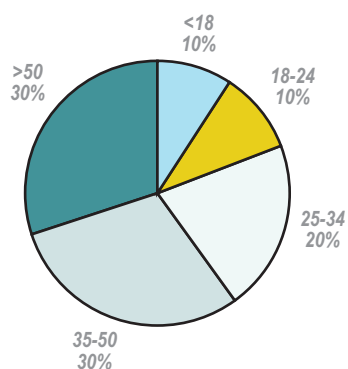
Tavola XXX - Critici



La quarta categoria, è stata definita dei Critici e si divide in tre sottocategorie: Equilibrati, Sdegnati, Offensivi. Come si può desumere, raccoglie tutti quei commenti che contengono un qualche grado di dissenso verso le posizioni della scrittrice.

Il profilo degli **Equilibrati** è delineato dai commenti redatti da lettori che manifestano con toni pacati e razionali la propria opinione, sia in positivo che in negativo, sul personaggio di Oriana Fallaci e sui suoi libri.

Tavola XXXII - Equilibrati per età



«... consiglio di alternare un libro di Oriana Fallaci ad uno di Michael Moore (a partire da *Stupid White Man*). La virtù sta nel mezzo». «... non so se quello che dici è giusto o sbagliato... ma so sicuramente che devo riflettere su molte cose», scrive una lettrice di Roma; «Lei è sicura che la sola religione islamica sia sufficiente per muovere alla conquista dell'occidente?», si domanda un lettore di Ascoli Piceno.

Mentre un lettore dalla provincia di Vicenza chiede «... il mondo non è tutto bianco o tutto nero, ma ci sono svariati toni di colore intermedio. Si può auspicare che Oriana Fallaci registri questa gamma di colori?». «... ho scoperto che la Fallaci si professa ATEA... Strano che una persona così dotata possa essere così cieca...», scrive un lettore da Los Angeles.

Sdegnati

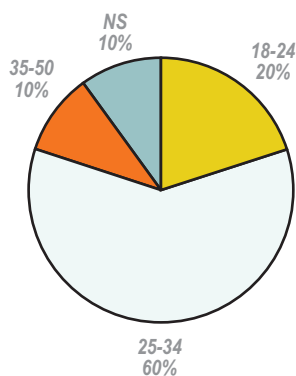
Gli **Sdegnati** rappresentano quella parte di commenti pervenuti alla redazione recando con sé una forte critica nei confronti della Fallaci, in relazione alle tesi espresse a favore degli Stati Uniti e dell'Occidente e contrarie alla civiltà dell'Islam. I commenti contenuti in questa categoria sono molto forti e non usano mezzi termini nel definire la scrittrice razzista, fascista e xenofoba.

«Un'autrice che rappresenta i più bassi istinti umani», scrive un lettore di Brescia; «Anni a combattere fascismi e nazismi ti hanno reso identica nel pensiero a chi odiavi tanto», obietta un lettore della provincia di Bergamo; «... mi spiace che una xenofoba come lei ottenga tutti questi consensi», replica un lettore da Bergamo. «Oriana, la tua letteratura genera mostri!!!!!!!», dichiara uno studente di Reggio Calabria.

Offensivi

Solo una piccola minoranza dei commenti pervenuti a ItaliaLibri contiene delle espressioni censurabili. I quattro commenti che la costituiscono rientrano nel profilo degli **Offensivi** a rappresentare la critica più violenta e verbalmente incontenuta. In questa categoria, i lettori insultano la scrittrice utilizzando termini più volgari e irrispettosi: «... è una leccapiedi degli Stati Uniti», scrive una lettrice di Foggia in un commento che citiamo tra i meno coloriti.

Tavola XXXIII - Sdegnati per età

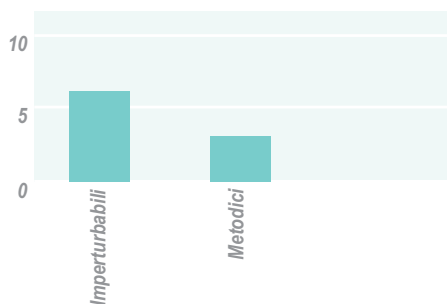


5. Indifferenti

Imperturbabili

Metodici

Tavola XXXIV - Indifferenti

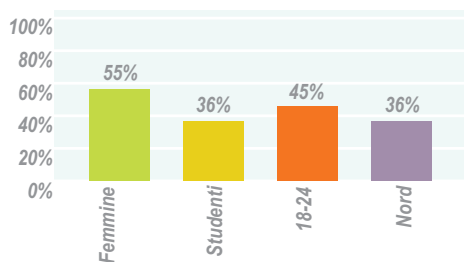


La quinta categoria identificata è stata definita degli Indifferenti ed è composta dai profili degli Imperturbabili e dei Metodici.

I commenti che delineano il profilo degli **Imperturbabili** ignorano la polemica corrente che verte sulle opinioni espresse da Oriana Fallaci dopo l'11 settembre 2001 e si riferiscono esclusivamente ai suoi libri precedenti.

«Il libro [*Lettera a un bambino mai nato* n.d.r.] coinvolge il lettore...», scrive un adolescente di Parma. «Purtroppo non ho letto gli ultimi scritti quindi non posso commentare. Ma i romanzi che ho letto...».

Tavola XXXV - Indifferenti

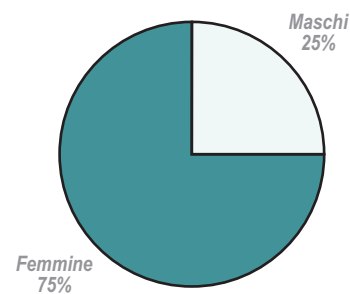


I **Metodici**, dopo aver finalmente preso coscienza dell'esistenza di una controversia degna di attenzione, si accostano sistematicamente all'analisi della situazione, cominciando dal libro precedente, *La Rabbia e l'Orgoglio*:

Anch'io, come altri ho scoperto Lei sentendo i dibattiti televisivi... mi sono incuriosito e ho letto *La Rabbia e l'Orgoglio* e sto leggendo *La forza della ragione*», scrive un lettore dalla Turchia.

In una manifestazione di delizioso cinismo, un lettore di Ascoli Piceno scrive «... ho letto da poco *La Rabbia e l'Orgoglio*. Che dire, mi sono ritrovato nella buona compagnia di pensieri che coltivo solitariamente in questa nostra italetta priva di valori».

Tavola XXXVI - Metodici per sesso



Conclusioni

La debolezza della comunicazione istituzionale dell'Unione si presta ad essere sfruttata da chi fomenta manifestazioni collettive di aggressività e di insofferenza sociale, in chiave per lo più antieuropea

L'analisi tende a confermare la sensazione che una porzione rilevante di pubblico sia disponibile ad accogliere le argomentazioni di chiunque, dotato di sufficiente carisma, si sia guadagnato libero accesso alla cassa di risonanza dei *media*.

Non guasta, per il successo di questo tipo di proiezione collettiva, che il personaggio assuma atteggiamenti vittimistico-persecutori nei confronti di una o più istituzioni: la Giustizia, la Chiesa, la classe politica o gli stessi *media* a cui il personaggio deve la notorietà e che sono gli artefici della diffusione delle sue istanze.

Da questo punto di vista, se il libro precedente, *La rabbia e l'orgoglio*, aveva provocato un movimento contrapposto di ovazione e di disgusto, la mancanza di un contraddittorio degno di nota (inferiore al 12% di tutti i messaggi) suggerisce che la scrittrice, con questa ultima fatica, abbia fatto il suo ingresso nell'empireo delle celebrità a cui si tributa fedeltà e adorazione incondizionata, o si riserva una superiore indifferenza.

Nel caso preso in esame in questa indagine, l'ostilità espressa dalla scrittrice nei confronti dei *media* non viene raccolta dal pubblico, e non viene elaborata, se non in misura molto contenuta.

Più marcata la disponibilità a raccogliere spunti di critica generalizzata nei confronti della classe politica.

I maschi adulti del Nord della penisola, che si rivelano i veri protagonisti dell'indagine,

concordano con la scrittrice nel manifestare una forte insoddisfazione nei confronti della classe politica, colpevole, secondo loro, di connivenza con le trame di una cospirazione islamica planetaria. Non occorrono troppi giri di parole per affermare che il mondo musulmano, per chi vuole scaricare le frustrazioni accumulate con le promesse disattese e le aspirazioni non realizzate, nel panorama contemporaneo si presenta come un bersaglio scarsamente difendibile.

Se un senso di vuoto politico trova giustificazione nell'insicurezza che segue la demolizione sistematica di punti di riferimento scontati, come la giustizia, il sistema bancario, le grandi istituzioni nazionali e internazionali – tra polemiche che coinvolgono spesso soggetti e personaggi di primo piano – colpisce che la “manifestazione” del malessere si materializzi intorno a un argomento così futile. Sembra di riassistere a quanto accadde in un passato non lontano, quando la sospensione delle coscienze innescò tragedie di dimensioni catastrofiche.

La distanza accumulata tra l'*élite* politica e la base dei cittadini è ancora più ampia quando si passa dall'ambito nazionale al contesto europeo, proprio in virtù dei principi di tolleranza insiti nel modello comunitario.

Il campione preso in esame lascia indovinare un'affollata retroguardia che non dubita della **legittimità della “guerra” come opzione** per redimere i conflitti (demografici, economici, culturali) e vede ancora nella conservazione dei confini una garanzia contro le contaminazioni di culture ritenute incompatibili o indesiderabili.

Proviamo a elevare l'orizzonte visivo, dal campo fenomenico al campo sistemico, e collochiamo questi elementi di riflessione in un contesto che ci aiuti a capire dove ci troviamo, in che direzione stiamo andando e se è possibile trarre delle prescrizioni utili per il nostro futuro.

Secondo il filosofo Gianni Vattimo (il titolo di questa analisi è una citazione tratta dal suo saggio *Etica della provenienza*, in *Nichilismo ed emancipazione*, Garzanti 2003) i principi dell'etica sono storicamente il prodotto di una elaborazione razionale, mentre gli stimoli che portano a infrangere i limiti imposti dalla morale trovano di solito una loro giustificazione nelle passioni e negli interessi, che appartengono invece alla sfera irrazionale dei desideri materiali. Per la comunità dei filosofi (e degli intellettuali in senso lato) una rivolta contro l'etica corrisponde a «una rivolta contro la ragione».

Questa contrapposizione tra razionale e irrazionale è particolarmente acuta oggi, nei campi dell'economia e della politica (ma non ne sono esenti gli ambienti della scienza, della cultura, dello sport e della comunicazione di massa).

È tangibile da una parte un'insofferenza generalizzata verso i limiti imposti dalle regole della “competizione” e della “convivenza”, dall'altra una forte preoccupazione quando il disprezzo delle regole rischia di compromettere un sistema collaudato.

I filosofi fanno risalire questo conflitto alla “morte di dio” e alla “fine della metafisica”,

un processo che da Nietzsche e Heidegger porta alle ipotesi di una nuova tradizione “filo-sofica” basata sul romanzo (Rorty) e a «un’etica non più metafisica» che contempla la pluralità dei sistemi dei valori e dei principî. Il *Superuomo* che ci si aspetta che emerga alla fine del processo non è il frutto dell’evoluzione darwiniana, il più forte in grado di sopravvivere alla selezione naturale, bensì è qualcuno, «dotato di ironia», in grado di valutare sistemi di valori e di principî differenti, disseminati in una pluralità di culture e nel corso della storia, e di applicare, di volta in volta, il sistema che meglio si adatta alla situazione contingente.

Possiamo trarre una prima conclusione. Nel suo piccolo, il fenomeno che ha prodotto i 204 messaggi del campione può essere coerentemente collocato all’interno di un processo di “distruzione creativa”, in una fase di accelerazione, verso la **dissoluzione dei principî e dei valori** preconizzata dalla filosofia, coerentemente con i più macroscopici eventi che hanno caratterizzato i primi anni del nostro “catastrofico” secolo.

Detto per inciso, contrariamente a quanto si possa pensare, crediamo che il fenomeno che abbiamo posto sotto la lente d’ingrandimento abbia una coerenza maggiore con l’incertezza causata dai casi nostrani di mala finanza (Cirio, Parmalat, banche...) e con la crisi di una credibile e autorevole classe dirigente, che con l’acutizzarsi dell’integralismo e con le guerre in Medio Oriente, che sono anch’essi effetti – e non cause – di questa generale crisi dei valori.

Il fenomeno che ci troviamo a osservare è la

manifestazione di un nichilismo all’italiana, quindi, in cui si riscontra una contiguità maggiore con la situazione americana che con quella europea, come dimostrano almeno due aspetti dell’attualità storica: gli scandali della finanza e la crisi della leadership *neo-conservative* che sono d’attualità in entrambi i paesi; per contro, un segno della distanza dall’Europa è ravvisabile nell’isolamento dell’Italia all’interno della compagine europea.

La giovane tradizione europeista scaturisce dal disegno di neutralizzare la minaccia bellica, attraverso l’abbattimento dei confini e l’abolizione delle dogane tra le nazioni che appartengono al vecchio continente. La sua realizzazione costituisce una conquista “esportabile” ad altri contesti territoriali, un elemento di civiltà e di progresso da allargare possibilmente ad altri. Per tornare agli ambiti più circoscritti della nostra ricerca, a giudicare dai risultati dell’indagine, gli interventi di Oriana Fallaci colpiscono i sentimenti dei lettori che ignorano questa visione, la dimenticano o la ritengono non adeguata alla realtà. Cosicché gli stessi argomenti che essi stessi mettono in discussione (la tradizione culturale politica religiosa e morale) vengono imbracciati e sventolati come gli stendardi di un’Europa senza gli ideali dell’Europa, le insegne di una “cristianità” senza valori della cristianità.

Forse la seconda lezione che è possibile trarre da tutto questo, ammesso che si condivida l’utopia di Jean Monnet, Robert Schumann e Altiero Spinelli, è proprio questa: la **debolezza nella diffusione dei contenuti costituzionali pacifisti alla base del**

progetto europeo si presta ad essere sfruttata da parte di chi fomenta manifestazioni collettive di aggressività e di insofferenza sociale, in chiave, forse, antieuropea: contro una regolamentazione europea dei mercati, una gestione europea dei diritti umani, una politica internazionale di stampo europeo ecc. In nome di quale alternativa? In nome di una “cristianità atea”, un concetto che dovrebbe stimolare più di un interrogativo nelle persone che si ritengono “ragionevoli”.

Tuttavia, pensiamo che non ci sia modo migliore per approfondire e possibilmente superare una posizione concettuale, giusta o sbagliata che sia, se non quello di dichiararla apertamente; a maggior ragione per iscritto, potendola osservare pubblicata e visibile a tutti. Pensiamo pertanto – e questo costituisce una terza conclusione che si può trarre dall’esperienza di questa ricerca – che sia **positivo offrire alle persone la possibilità di “sputare il rospo”**, confrontarsi con se stessi e con i propri simili e trovare la condizione per poter fare un passo avanti nella formulazione delle proprie idee. A qualsiasi livello si trovino, ci illudiamo che questo sia di stimolo ad elevarsi a un livello superiore.

L’ultima considerazione che scaturisce dall’analisi è che **un libro** – per quanto criticabile e controverso – **che stimola persone che non coltivano l’abitudine alla lettura a visitare un sito di metaletteratura**, dal nostro punto di vista non può essere giudicato del tutto negativamente. *Thank you Oriana!*

© Giugno 2004, Associazione ItaliaLibri «ORG»
Tutti i diritti riservati

www.italialibri.net

Associazione ItaliaLibri «ORG»
Via Castelbarco, 2
Telefono: 02.8376.894
<http://www.italialibri.org>